

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 FEBBRAIO 1875

portante, sull'opportunità di trasferire quegli impiegati da un ufficio all'altro; ho voluto soltanto rettificare le cose dette dall'onorevole relatore, inquantochè con questa disposizione non si tratta che di una parificazione e non già di quel miglioramento al quale mira la proposta di legge sottoposta all'esame della Camera.

**MANFRIN.** Io non sono favorevole alla proposta di aumentare lo stipendio agli impiegati di segreteria del Consiglio di Stato, ed ho votato con la maggioranza della Commissione del bilancio perchè questi aumenti parziali siano negati, e trovai giusto il diniego perchè vi ha una proposta di legge la quale, in modo generale e con criteri per quanto si può esatti, tratterà degli stipendi e della parificazione degli impiegati.

L'onorevole ministro dell'interno ha detto che non si tratta di aumentare lo stipendio per migliorare la condizione degli impiegati, ma di una semplice parificazione, della quale non tratta nessuna legge.

Io sono dolente di dovergli dire che la relazione del progetto di legge presentato dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, quando fece la sua esposizione finanziaria, contraddice perfettamente alle sue parole, e chiedo il permesso di leggerne un periodo, nel quale tratta appunto della parificazione dei funzionari dello Stato:

« Così, per esempio, mentre la pianta organica degli impiegati giudiziari è regolata per legge, e gli stipendi rimasero intatti, la pianta organica dei funzionari dell'amministrazione provinciale fu più volte mutata, e gli stipendi furono aumentati sempre; mentre i Ministeri delle finanze e della guerra hanno ancora applicati a lire 1200, 1500, 1800 e 2200, tutti gli altri hanno sotto-segretari a 1500 ed a 2000 e 2500; mentre che i sotto-segretari d'intendenza hanno gli stipendi di 1500, 1800, 2200, quelli delle prefetture hanno quelli di 1500 e di 2000. »

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Ma non sono impiegati dell'amministrazione centrale; sono impiegati delle amministrazioni provinciali.

**MANFRIN.** Sono impiegati dello Stato, e vi sono pure comprese le amministrazioni centrali.

Non voglio tediare la Camera col fare la lettura di tutta questa lunga enumerazione; ma il fatto è che manca una legge generale per pareggiare gli stipendi degli impiegati, per perequare le situazioni loro. Ora, se vogliamo procedere senza ordine e senza tempo, migliorare oggi la condizione degli uni e domani quella degli altri, non potremo mai formarci un concetto generale nè della spesa, nè di ciò che veramente è da farsi.

Se vogliamo favorire gli impiegati del Consiglio di Stato perchè hanno dei potenti patrocinatori in tutti e due i rami del Parlamento, e dimentichiamo altri perchè patrocinatori non hanno, faremo di certo opera poco giusta e poco buona. Dobbiamo sempre procedere con criteri esatti, con principii generali, senza di cui tutti i nostri provvedimenti torneranno inutili, anzi dannosi. Mi dichiaro perciò assolutamente contrario a quest'aumento, e prego l'onorevole ministro di sospendere questa misura, rimandandola all'epoca in cui si tratterà dell'aumento degli stipendi degli impiegati e della perequazione fra di loro. Allora soltanto potremo vedere in che modo possa ad essi essere fatta quella giustizia che non alcuni soltanto, ma tutti i funzionari meritano. E se per avventura può sembrare poco conveniente l'opporsi a quest'aumento, è pur d'uopo considerare che ragioni di giustizia distributiva e di equità lo consigliano, anzi lo esigono.

**CAVALLETTO.** Voterò senza esitanza le tre mila lire combattute dall'onorevole mio amico e collega Manfrin.

A proposito del Consiglio di Stato, debbo fare una raccomandazione all'onorevole ministro per l'interno, anzi a tutto il Ministero.

Invece di limitarsi a sottoporre all'esame del Consiglio di Stato i regolamenti che il Ministero fa per mettere in esecuzione le leggi, io vorrei che anche i progetti di legge da presentarsi al Parlamento fossero dal Ministero mandati previamente al Consiglio di Stato. Ciò adesso pel Ministero è facoltativo; sarebbe però conveniente che questa facoltà si rendesse coll'abitudine o per legge obbligatoria.

Questi progetti di legge, esaminati dal Consiglio, sarebbero messi in coordinazione colle leggi esistenti, specialmente col Codice civile. E questa necessità io la trovo specialmente per le leggi tributarie, avvenendo qualche volta, specialmente nei progetti delle leggi tributarie che ci vengono presentate, che vi sieno disposizioni che fanno a cozzo coi principii e cogli articoli del Codice civile.

Io credo che questa mia raccomandazione potrà essere accolta dal Ministero senza difficoltà.

**CARUTTI.** Se le cose stessero nei termini posti dall'onorevole relatore e dall'onorevole deputato Manfrin, io certo non sorgerei per difendere nuovamente la tesi annunciata.

Ma la questione deve essere collocata altrimenti. Dirò cose al relatore notissime, credo, ma che giova il ricordare.

Egli ha detto: voi volete aumentare gli stipendi degli impiegati di segreteria del Consiglio di Stato. Voi, ciò facendo, commettete un'ingiustizia, attesochè vi hanno altri impiegati che si trovano nelle